DISCIPLINARE DI INCARICO TRA AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE E INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIA AGENZIA REGIONALE LIGURE - I.R.E. S.P.A. PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA CON OPZIONE PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELL'INTERVENTO DI "SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO SANT'ELENA" NEL COMUNE DI VADO LIGURE (SV)

Attività:

SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO SANT'ELENA NEL COMUNE DI VADO LIGURE (SV) PER IL TRATTO INTERESSATO DAL SOVRAPPASSO STRADALE ESCLUSO IL TRATTO SOTTOSTANTE LA SS1 AURELIA

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

RELAZIONE INTEGRATIVA

Doc. n: I0115\ESE\DEF\SPA\R002

Timbro e firma



Rel. n.

P02

Rev.	Data	Sez.	Pag.	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione
1	22/11/21	5	14	IRE	FB	SB	Per Emissione

Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure I.R.E. S.p.A.
Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di FI.L.S.E. S.p.A.
Capitale Sociale € 1.526.691,00 i.v. – R.E.A. n. 473022 – Cod. Fisc,.e P IVA 02264880994
info@ireliguria.it irespa@legalmail.it www.ireliguria.it

Sede Legale: Via Peschiera 16, 16122 Genova
Uffici Genova: Via XX Settembre 41
Uffici Savona: Via A.Magliotto 2, Campus Universitario Pal. Locatelli

DIVISIONE SANITÀ, TUTELA DEL TERRITORIO E PROGRAMMI DI INTERESSE STRATEGICO
tel. +39 0108403252
infrastrutture@ireliguria.it

SOMMARIO

1 PREMESSA 3
2 A. INTEGRAZIONI PER LA MATRICE ACQUE 3
3 B. INTEGRAZIONI PER IL COMPARTO PAESAGGISTICA E URBANISTICA 3
3.1 SPECIFICAZIONI IN MERITO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 3
3.1.1 PTC-IP-ALC 4
3.1.2 PTRAC 4
3.1.3 PdF 6
3.1.4 PUC 6
3.2 PAESAGGIO 7
3.2.1 Caratterizzazione storico paesistica 7
3.2.2 Interventi previsti e Impatti sul paesaggio 12

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce un'integrazione dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) per la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di "Sistemazione idraulica del rio Sant' Elena" nel Comune di Vado Ligure (SV).

L'integrazione contiene le integrazioni e le specificazioni richieste con nota prot. n. PG/2021/360229 del 10/11/2021 n. rif S844A da parte del Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria, di seguito brevemente richiamate:

- A. Integrazioni per matrice acque: specificare le variazioni tra la attuale superficie plateata e quella post operam;
- B. Integrazioni per comparto paesaggio e urbanistica:
  - specificare la disciplina urbanistica;
  - fornire gli elementi per valutare la componente paesaggistica.

2 A. INTEGRAZIONI PER LA MATRICE ACQUE

L'intervento a progetto non comporta effetti o variazioni sulla matrice delle acque sotterranee in quanto il tratto del rio S. Elena interessato dagli interventi di sistemazione è attualmente interamente plateato (per la maggior parte anche tombinato) e nella configurazione di progetto verrà prevista per l'intero tratto una plateazione continua per consentire la realizzazione delle geometrie previste per gli interventi di sistemazione. Saranno mantenute invariate le lunghezze dei tratti tombinati.

Le aree circostanti al rio ed interessate dal cantiere non verranno modificate in termini di superfici permeabili.

3 B. INTEGRAZIONI PER IL COMPARTO PAESAGGISTICA E URBANISTICA

3.1 SPECIFICAZIONI IN MERITO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Lo Studio Preliminare Ambientale riporta le caratteristiche dell'area in esame desunte dai seguenti strumenti di pianificazione territoriale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Costa;
- Piano di Bacino del torrente Segno;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Vado Ligure;

Nella presente relazione vengono considerati anche i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata:

- Piano territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (PTC-IP-ACL);

- Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC);
- Programma di Fabbricazione (PdF);
- Piano Urbanistico Comunale (PUC).

L'opera a progetto, trattandosi di un intervento di sistemazione finalizzato alla riduzione del rischio idraulico, risulta compatibile gli strumenti vigenti.

In Allegato A si riporta la tabella di riepilogo della conformità del progetto in esame con i piani urbanistici e i vincoli paesaggistici presenti nell'area di interesse espressamente richiesta nella nota citata.

3.1.1 PTC-IP-ALC

Il Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (Ptc-Ip-Acl) è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.95 del 31 luglio 1992 rappresentando, in allora, lo strumento di pianificazione idoneo al governo delle trasformazioni territoriali connesse alle evoluzioni della struttura produttiva dell'area centrale ligure e dell'area metropolitana genovese.

In particolare, l'area centrale ligure è la parte della Liguria che comprende la provincia di Genova e la parte orientale della provincia di Savona (per un totale di circa 2600 kmq e 1.200.000 abitanti).

Il Ptc-Ip-Acl si proponeva i seguenti obiettivi:

- creare le condizioni per la competitività del sistema produttivo, agevolandone la riconversione e l'innovazione;
- migliorare la qualità urbana e ambientale;
- potenziare le reti dei trasporti e delle comunicazioni.

Il Piano era strutturato con le indicazioni a livello di area geografica, a livello di ambito territoriale con i tre ambiti Savonese-Bormide, Area Metropolitana e Tigullio-Fontanabuona, oltre alle indicazioni a livello di distretto relative al distretto n.4 Ponente-Sestri Ponente contenente le specifiche schede delle aree di intervento.

Con DCR n.14 dell'11 febbraio 1997, come sviluppo settoriale degli ambiti territoriali, è stato approvato il Ptc dell'ambito Savonese Bormide. le cui indicazioni hanno perso operatività a seguito dell'approvazione della LR n.15 del 7 agosto 2018 art. 15.

Nel corso degli anni successivi, il Ptc-Ip-Acl è stato aggiornato con varianti riguardanti in particolare le aree di intervento relative al distretto n.4 Ponente-Sestri Ponente, che attualmente è l'unico ancora vigente.

3.1.2 PTRAC

La Regione con deliberazione del Consiglio regionale n.7 del 26 maggio 2020 ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale delle attività di cava (PTRAC) come previsto dalla legge

regionale n.12 del 5 aprile 2012 "Testo unico sulle attività estrattive".

L'attività di coltivazione di cava è un'attività economica di primaria importanza finalizzata al reperimento dei materiali litoidi indispensabili per:

- la realizzazione di infrastrutture;
- le attività edilizie;
- le opere di difesa costiera;
- le opere di difesa spondale;
- il ripascimento delle spiagge.

Tale attività deve essere condotta nel pieno rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Il paesaggio ligure, peraltro, è anche caratterizzato dalla presenza di materiali litoidi impiegati in tempi antichi nelle costruzioni, nei centri storici, nei muretti a secco e nei rivestimenti dei monumenti.

Il nuovo Piano è stato redatto tenendo conto dei seguenti principi:

- contenere il prelievo delle risorse non rinnovabili tramite la razionalizzazione del numero delle cave destinate all'estrazione;
- incentivare il recupero e il riciclo degli scarti del ciclo produttivo della cava e dei materiali derivanti da scavi e demolizioni;
- prevedere la valutazione dell'impatto sul paesaggio al fine di armonizzare la coltivazione della cava agli obiettivi di qualità paesaggistica dell'ambito di riferimento;
- considerare la trasformazione del territorio di cava come un processo temporaneo orientato alla migliore soluzione progettuale di ricomposizione ambientale;
- stimolare azioni di mitigazione degli impatti sugli habitat naturali e di specie, interessati direttamente o indirettamente;
- ridurre o mitigare il rischio idraulico e idrogeologico con opportune misure di regimazione delle acque e/o di reinalveazione dei rii;
- favorire gli interventi finalizzati a garantire la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro e nel contesto d'ambito;
- valorizzare gli ambiti estrattivi a fini museali, turistici, ricreativi, in particolare per i siti con valenza geologica, naturalistica, storica e culturale, come previsto dalla l.r. 31/2014.

Nella zona di Vado Ligure sono presenti due cave a cielo aperto:

1. Mei-Colombino, località Valle del Bosco, nr. scheda 04.SV 03, regime normativo “Ca”;
2. Trevo, località San Ermete, nr. scheda 04.SV 04, regimen normativo “Ca”.

L’area di intervento (in azzurro in Figura 3.1) non interferisce con tali cave.

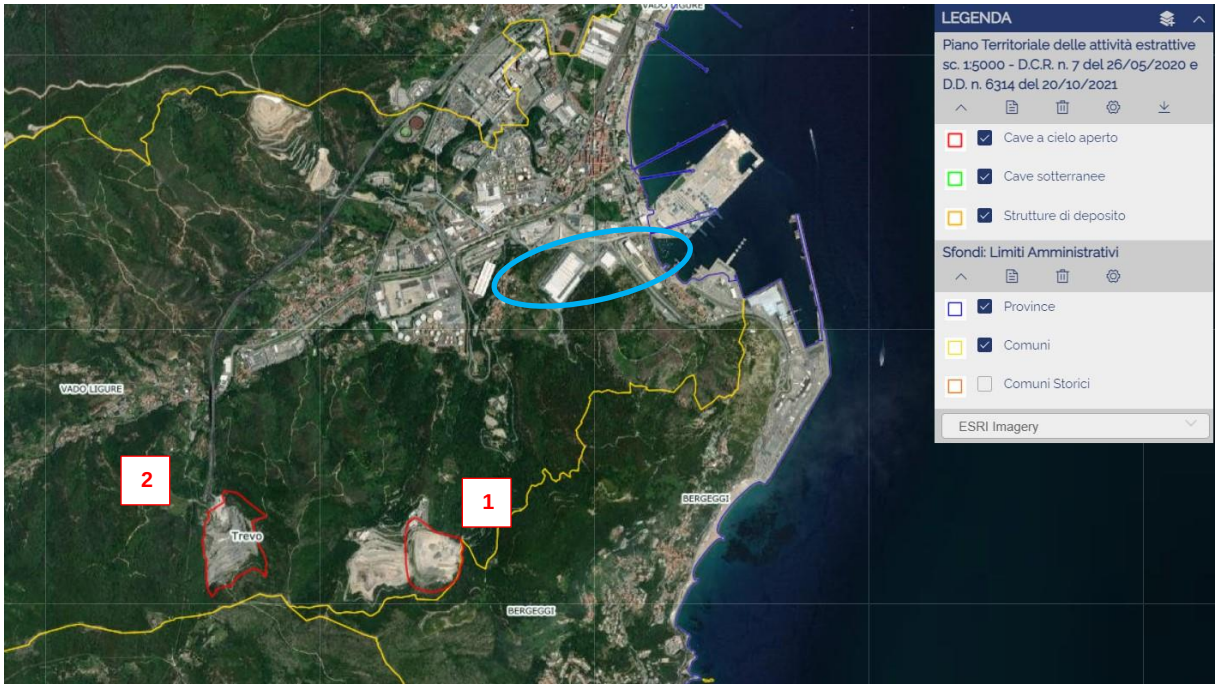


Figura 3.1: PTRAC - Estratto

3.1.3 PDF

La principale normativa per la pianificazione urbanistica italiana è ancora la L. 1150/1942, che disciplina lo sviluppo dei centri abitati e del territorio. Con tale legge venne introdotto l'obbligo di redigere il Piano Regolatore Generale (PRG) per tutti i Comuni presenti in appositi elenchi, mentre per gli altri fu imposta l'adozione di un Regolamento edilizio con eventualmente allegato un apposito Programma di Fabbricazione (PdF). Quest'ultimo strumento era finalizzato a:

- disciplinare i limiti di ciascuna zona del territorio comunale;
- individuare diverse tipologie edilizie di zona e dell'abitato;
- definire eventuali direttrici di espansione urbana.

Successivamente, con diverse leggi, ne sono stati significativamente cambiati i contenuti rendendolo di fatto equiparato al PRG.

Il Comune di Vado Ligure non è dotato del PdF, ma del solo PRG.

3.1.4 PUC

Il Comune di Vado Ligure non è dotato del PUC, ma del solo PRG.

3.2 PAESAGGIO

3.2.1 CARATTERIZZAZIONE STORICO PAESISTICA

Come indicato nello SPA l'area di intervento è considerata di interesse paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera a) del D.L. 42/2004, relativo a "*i territori compresi in una fascia costiera della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*" (fonte: *http://www.sitap.beniculturali.it*).

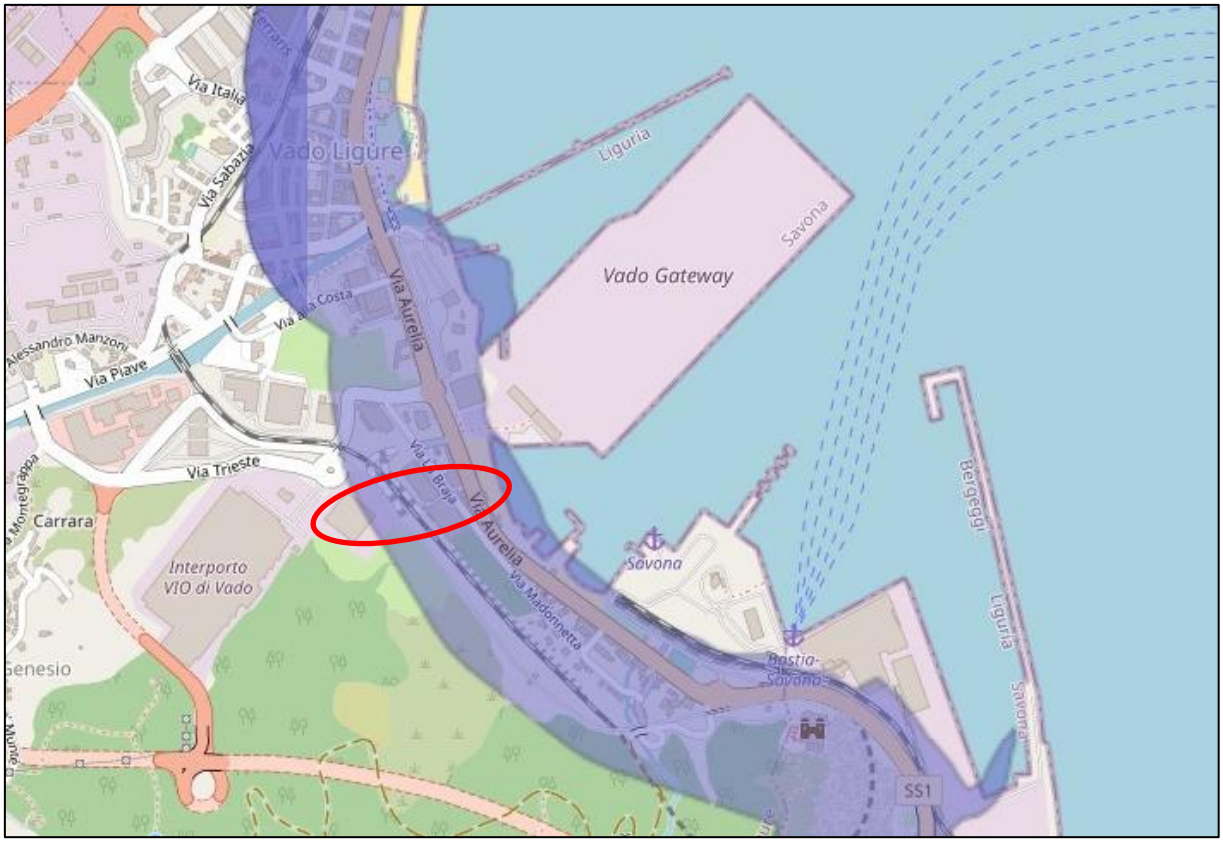


Figura 3.2: Aree vincolate – Fascia costiera

Il tratto di corso d'acqua oggetto di intervento è posto in corrispondenza delle aree retroportuali del bacino di Vado Ligure e, nel tratto terminale, si sviluppa al di sotto del sovrappasso all'Aurelia per l'accesso alla nuova piastra multifunzione della rada di Vado Ligure, tra il terminal traghetti e la foce del torrente Segno.

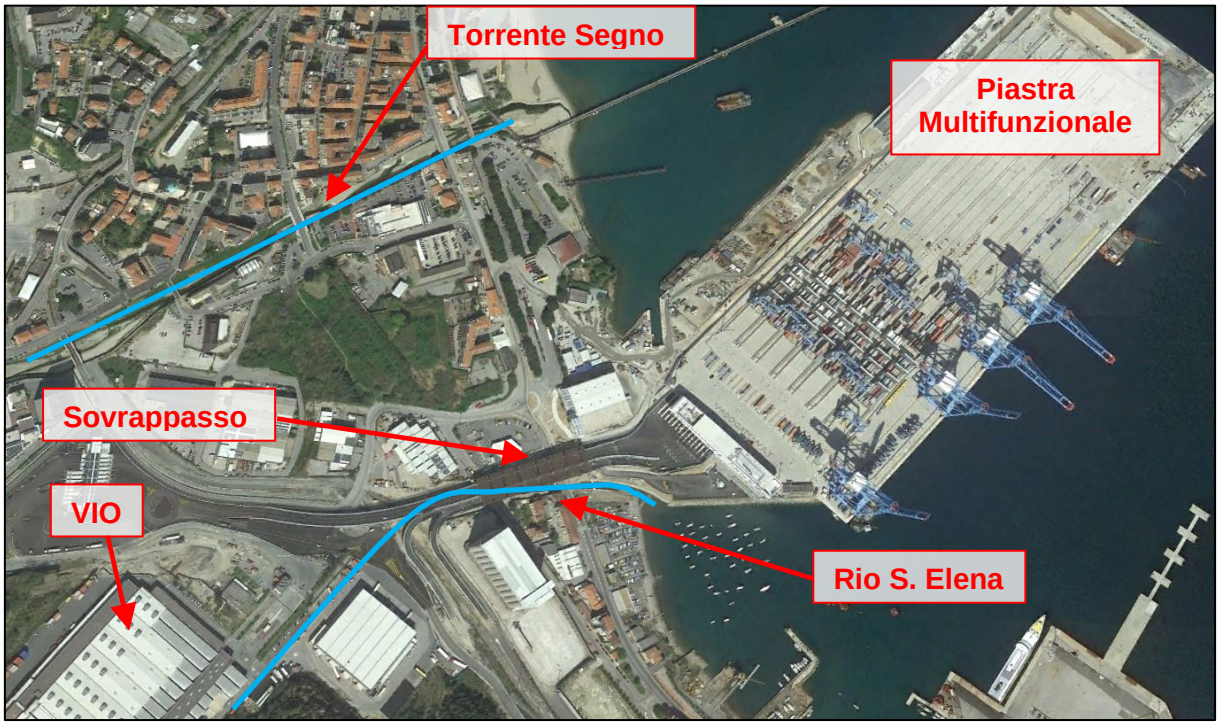


Figura 3.3: Area di intervento

Attualmente il Rio S. Elena scorre tombinato da monte dello stabilimento VIO interporto di Vado per circa 790 m e diventa a cielo aperto poco prima di via La Braja per gli ultimi 210 m, attraversando, con due brevi tombinature, via La Braja e l'Aurelia, fino a sfociare a mare immediatamente ad ovest del radicamento a terra della piattaforma multifunzionale.

I recenti interventi di realizzazione del sovrappasso, che in corrispondenza delle pile hanno già tenuto conto delle nuove larghezze di progetto, hanno creato, nei tratti a cielo aperto, una configurazione disomogenea sia in termini di geometrie che di materiali con cui sono realizzate le sponde.

Il rio si inserisce all'interno di un ambito urbano a forte vocazione portuale già fortemente modificato dai recenti interventi realizzati nell'ambito di messa in funzione della piastra multifunzione. Le aree interessate dall'intervento e dal cantiere presentano quindi una bassissima valenza paesaggistica, in quanto sono aree prevalentemente destinate ad usi industriali collegati al Porto, dominate dalla presenza imponente del sovrappasso portuale e del gate portuale.

Inoltre, la visibilità del rio, nel tratto a cielo aperto, è molto limitata per la presenza del sovrappasso sovrastante e delle sue pile che spezzano le visuali tra le varie campate. Gli unici punti da cui risultano visibili dei tratti a cielo aperto sono le viabilità intersecate, costituite da via La Braja e dalla Via Aurelia, le ulteriori aree circostanti ad oggi risultano non fruibili.



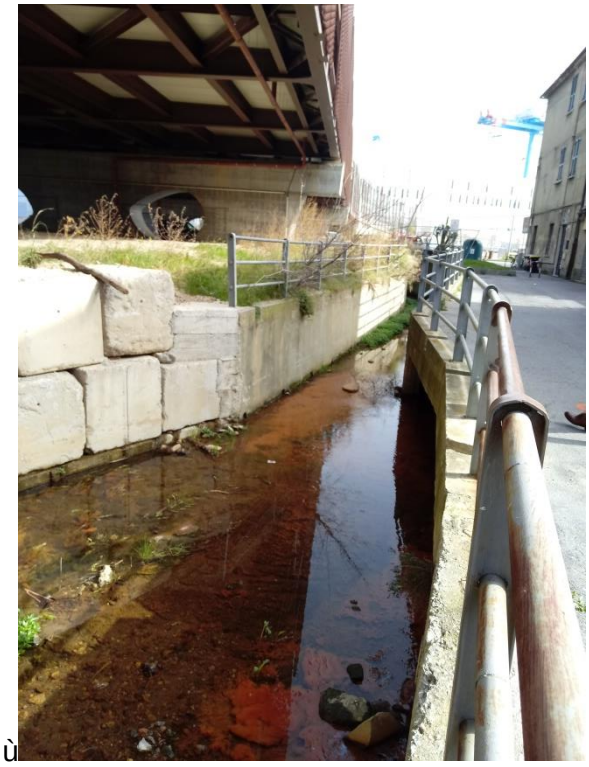
Figura 3.4:Aree portuali al di sopra del tratto tombinato del rio S.Elena



Figura 3.5:Rio S.Elena nel tratto a cielo aperto, visto da via La Braja verso monte attraverso le pile del sovrappasso



Figura 3.6:Sovrappasso portuale su via La Braja



ù

Figura 3.7:Rio S.Elena nel tratto a cielo aperto tra via La Braja e la via Aurelia, visto verso valle



Figura 3.8:Sovrappasso portuale sulla via Aurelia

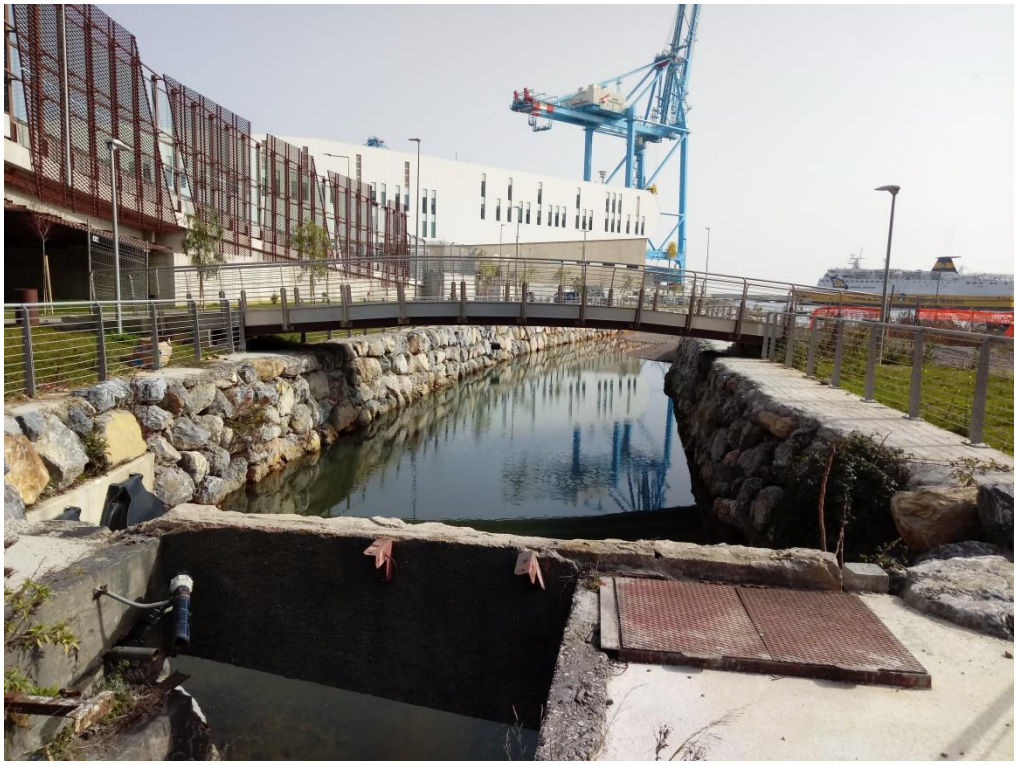


Figura 3.9:Rio S.Elena nel tratto a cielo aperto fino alla foce in mare

3.2.2 INTERVENTI PREVISTI E IMPATTI SUL PAESAGGIO

Il progetto prevede l'adeguamento dell'intero tratto oggetto di studio dalla sezione di foce fino alla sezione posta al confine con le aree di proprietà della Interporto di Vado I.O. S.p.a. con sezioni sufficienti deflusso delle portate di piena.

L'ampliamento delle sezioni idrauliche comporterà variazioni geometriche in larghezza e profondità rispetto alla situazione attuale. Nel tratto tombinato di monte tali variazioni non avranno influenza sulla percezione visiva delle aree circostanti in quanto saranno ripristinate le dotazioni logistiche per l'accesso alle aree portuali.

Nel tratto a cielo aperto (gli ultimi 210 m circa) dal punto di vista planimetrico l'alveo di progetto riprenderà sostanzialmente quello attuale, rettificandolo ove possibile e portandolo ad una larghezza costante pari a 7 m, con sostanziale miglioramento non solo del comportamento idraulico ma anche della percezione del rio come elemento ordinato e a sé stante consentendo l'uniformità della distribuzione degli spazi.

Dal punto di vista altimetrico la presenza di vincoli di quota dovuti alle viabilità limita fortemente le modifiche geometriche realizzabili e le impone tutte al di sotto del piano campagna. Al di sopra di esso si avranno soltanto adeguamenti dei parapetti intestati sulle sponde del rio per il contenimento del carico cinetico, realizzati mediante strutture piene in c.a. alte fino a 1,10 m in modo tale da consentire un miglior contenimento delle portate di piena.

Le opere a progetto non andranno a modificare l'attuale configurazione del tratto focivo posto a valle dell'Aurelia, rappresentato in figura 3.9.

Per le valutazioni sopra esposte si ritiene che l'impatto sul paesaggio del progetto **in fase di esercizio** risulti migliorativo rispetto alla situazione attuale.

In fase di cantiere le opere previste a progetto comporteranno essenzialmente scavi, movimenti terra, realizzazione di opere in c.a. e stoccaggio dei materiali. Se si tiene conto, comunque, della durata prevista e della localizzazione del cantiere, si può affermare che gli impatti sul paesaggio sono tutti di breve durata e comunque localizzati in porzioni di territorio a ridotta valenza paesaggistica.

ALLEGATO A – TABELLA DI SINTESI

Elementi di riscontro	**Intestazione del progetto:** Sistemazione Idraulica del Rio Sant'Elena nel Comune di Vado Ligure (SV) per il tratto interessato dal sovrappasso stradale escluso il tratto sottostante la ss1 Aurelia		
	Riscontro di compatibilità/conformità	**Eventuali non conformità**	**Intervento comportante variante automatica**
Piani Territoriali regionali: - **PTCP** - **PTC-ALC** - **PTC della Costa** - **PTRAC**	**Dichiarazione di compatibilità:** - Compatibile - Non Vigente - Compatibile - Compatibile	-	-
Piano urbanistico comunale: - **PRG** - **PdiF** - **PUC**	**Dichiarazione di conformità:** - Conforme alla zonizzazione - Non Vigente - Non Vigente	Necessaria modifica localizzativa al PRG per opere conseguenti alla pianificazione portuale, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	No
Vincolo paesaggistico: - **Art. 136 DL 42/2004 e smi** - **Art. 142 DL 42/2004 e smi**	**Indicare il tipo di vincolo interessato:** - Non Presente - comma 1 lettera a)	-	-